

SPORT

La penultima giornata dell'Eccellenza regala un confronto stimolante

CALCIO DILETTANTI

LA TELEFONATA

(Il trequartista del Bastia Francesco Marianeschi sta tornando da Coverciano dove è stato in ritiro tre giorni con la nazionale under 18 di serie D. Ad un certo punto ecco la telefonata del fratello maggiore Nicola, portiere della Nestor e prossimo avversario nella gara di campionato di domenica).

FRANCESCO: Pronto?
NICOLA: "Devo lasciarti la cassaforte aperta per mettere la maglia della nazionale?"

F: "Non ci posso credere! Quel tirchio di mio fratello che mi chiama al cellulare?"
N: "Beh via è un'occasione particolare. Come è andata allora?"
F: "Abbiamo vinto 4-1 contro la Berretti del Siena".

N: "Hai segnato?"
F: "No ma in compenso mi hanno dato il 10".
N: "Ah allora penso che la metterai davvero in cassaforte la maglia. Oh, non montarti la testa però. Guarda il caso mio. Tre anni fa anche io sono stato in nazionale ma sono sempre rimasto in Eccellenza. Anzi adesso in Promozione".
F: "Sì papà. Con un fratello maggiore come te come faccio a montarmi la testa? Per la retrocessione te l'ho sempre detto, te la prendi troppo. La tua parte l'hai sempre

Il bastiolo:
"In caso di rigore ti farò il cucchiaino"



Francesco Marianeschi, classe 1989, del Bastia (Settonce)

Abbiamo "spiato" il colloquio fra Nicola, portiere, e Francesco, attaccante



Nicola Marianeschi, classe 1985, della Nestor (Settonce)

N: "A Semonte ha portato jella. Non la metto più".
F: "Se c'è un rigore ti faccio il cucchiaino".

N: "Sì ma poi non provare a rientrare a casa e soprattutto ti sequestro tutto il guardaroba".
F: "Sì che tanto mi prendi già pochi vestiti...".

N: "Hai più roba di una boutique. Del resto tu sei il divo di casa".

F: "Che buffone. Pensa che soddisfazione segnarti a Marsciano".

N: "Pensa invece quanto ti prendo in giro se ti paro un rigore davanti ai nostri parenti. Ti ricordi sì che domenica abbiamo un battesimo?".
F: "Va bene che ho la testa fra le nuvole ma non

finò a questo punto. Vengono anche tutti i ragazzi del bar di Ammetto a vederli".
N: "Meglio ancora".
F: "Così ti farò scontare tutte quelle volte che da piccolo non mi facevi giocare con voi più grandi".

N: "Dai che quest'estate facciamo un paio di tornei insieme, almeno cominci a vincere qualcosa".
F: "Me lo immagino. Dai papà, ci vediamo fra un po'".
N: "Ciao Nuvola, ti aspetto a casa... con la chiave della cassaforte in mano".

Testo raccolto da Nicola Agostini

Marianeschi Bros, a tu per tu

Domenica c'è Nestor-Bastia: sfida particolare in area di rigore

fatta al meglio". N: "Uhm, vedo che l'aria della nazionale ti ha fatto bene. Ormai comunque l'importante è non prendere gol domenica".
F: "Che lo dici a fare. Tanto già lo sai che ti segno". N: "Fai poco lo sbruffone. Non ti faccio far gol neanche se mi paghi". F: "Non c'è bisogno di pagarti. Basta una punizione dal limite o un rigore".

N: "Beh il rigore non lo batterai tu".
F: "Non lo so, forse lo tira Battistelli". N: "Ah, il tuo gemello? Fate proprio una bella coppia. Come lo chiama Tobia, Sfasatelli?".
F: "Esatto". N: "Dovrò dire al mister di chiamarti Nuvola".
F: "Ancora con questo soprannome?".
N: "Perché non è vero che hai

sempre la testa fra le nuvole? Secondo me sono quei capelli da Playmobil. Ma non ti hanno detto nulla di quest'acconciatura in nazionale?".
F: "A Coverciano no ma a Bastia sì. Mi dicono sempre che quando scendo dalla moto devo togliermelo il casco".
N: "Tanto c'è Tobia che ti protegge...".
F: "Sai, il mister è venuto

anche a Coverciano a vedere l'amichevole". N: "Che ti dicevo? Comunque sono proprio contento. Te lo merito. Non è facile conquistarsi la stima di un allenatore con un passato così importante".
F: "Che fai, ti arruffiani? Guarda che domenica ti segno lo stesso...anche se ti metti la maglietta portafortuna di Superman".

farò scontare tutte quelle volte che da piccolo non mi facevi giocare con voi più grandi".
N: "Dai che quest'estate facciamo un paio di tornei insieme, almeno cominci a vincere qualcosa".
F: "Me lo immagino. Dai papà, ci vediamo fra un po'".
N: "Ciao Nuvola, ti aspetto a casa... con la chiave della cassaforte in mano".

Testo raccolto da Nicola Agostini

PROMOZIONE GIRONE A

SIMONE MAZZUOLI

SELCI - È stato un po' un fulmine a ciel sereno. L'esonero di Paolo Lupi a questo punto della stagione non era certamente prevenibile. La società ha probabilmente voluto dare l'ultimo scossone ad una formazione che pericolosamente si è avvicinata al fondo della classifica.

La scelta è così caduta su Valerio Pescari. E, come si può intuire dalle parole del tecnico, la scelta non è stata proprio facilissima: "Se ho accettato - dice il nuovo allenatore del Selci - è perché in queste ultime giornate voglio portare a termine il lavoro di Paolo. Sono stato con lui fin dall'inizio di questa avventura. Sento mia questa squadra. E il lavoro che impronterò in questo mese finale sarà tutto, ribadisco, volto al raggiungimento di quello che

Pescari: "Ho una missione: salvarci"

Il nuovo allenatore del Selci Nardi: "Continuerò sul sentiero intrapreso da Lupi"

"Ci siamo complicati il cammino da soli, ora serve una svolta"

era l'obiettivo di Lupi. Portare in salvo il Selci". Poi Pescari si ferma ad analizzare il calendario ed il momento della sua formazione: "Senza cadere in facili retoriche, credo che il calendario a questo punto conti in maniera relativa. Quello che invece conta è lo stato mentale con cui si affrontano gli impegni e la voglia e la



Valerio Pescari, tecnico del Selci (Settonce)

"Sarà decisivo il Santa Sabina ma prima c'è da battere il Casacastalda"

determinazione di tirarsi fuori da una situazione difficile. Purtroppo il cammino ce lo siamo anche complicati da soli, tirando fuori ottime prestazioni con le grandi ma non facendo altrettanto con le formazioni della nostra fascia. Al momento la priorità è quella di evitare l'ultimo posto. E la partita del 25

aprile con il Santa Sabina sarà probabilmente decisiva. Ma, come dicevo prima, bisogna pensare ad un impegno alla volta. Ora ci aspetta il Casacastalda, e non sarà facile". Ti sei fatto vivo con Lupi? "Ho provato a mandargli un messaggio, ma tutte le volte mi sono fermato a metà. Vengo anch'io da un'arezza del genere, vissuta la passata stagione a Cerbara, e so che sono momenti in cui non si vuole sentire nessuno. Con lui c'è un rapporto umano, prima che professionale, molto forte.

Purtroppo il calcio di oggi è anche questo. Per il bene del Selci è importante che questo periodo lasci il minor impatto possibile sul nostro spogliatoio. A Paolo voglio augurare ogni bene e di rivederlo presto in pista".

SEMIFINALI DI COPPA ITALIA: SESTRESE-PONTEVECCHIO

PERUGIA - Sono stati definiti gli accoppiamenti delle semifinali di Coppa Italia dilettanti. La Pontevecchio, che ha eliminato ai rigori la Lunigiana, è attesa il 25 aprile dalla trasferta in quel di Sestri Levante, sul campo della Sestrese. Inizio ore 16. Gara di ritorno al comunale degli Ornari il 2 aprile alla stessa ora, ma la società ha chiesto l'anticipo al Primo aprile. Nell'altra semifinale si troveranno di fronte il Castelsardo e il Caserta. Da notare che qualunque sia l'esito della loro partita, i sardi sono già sicuri di giocare in serie D perché le altre squadre hanno già vinto i rispettivi campionati di Eccellenza.

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER PREPARATORI DI PORTIERI

CASTEL RIGONE - L'A.C. Castel Rigone e l'Apport, Associazione Preparatori Portieri, organizzano per lunedì 30 Aprile presso gli impianti sportivi di Castel Rigone un incontro di aggiornamento. Interverranno l'ex grifone Graziano Vinti, preparatore dei portieri del Chievo, Stefano Raponi, preparatore dei portieri del Foligno, Adalberto Grigioni, preparatore dei portieri della Lazio e Gianni Calussi, preparatore dei portieri degli Allievi nazionali dell'Arezzo. Iscrizioni fino al 27 aprile: Calussi e Marco Lerda al 338.3109825 o inviare un fax allo 075.6309850.

EMANUELE LOMBARDINI

TERNI - Chiamatelo pure vincente. Silvano Ricci da Acquasparta si avvia a prendersi l'ennesima soddisfazione della carriera, un secondo posto nel girone B di Promozione dietro alla GrifoPonte tritatutto che per come è venuto vale come una vittoria.

Del resto, che fosse l'uomo giusto per rilanciare una Virgilio Maroso in stile araba fenice, il presidente Sergio Vincioni l'aveva capito subito.

Promozione B. In estate i biancoverdi stavano sparendo, ora sono secondi dietro alla GrifoPonte

Ricci il vincente: "La Maroso è ritornata"

Cinque campionati vinti (uno a San Gemini, due a Campitello, due ad Acquasparta, uno con l'Am 98) e una filosofia chiara: giocare sempre al massimo. Che calza ancora meglio in un gruppo nuovo per l'ottanta per cento e giovanissimo: "E' quello che ci ha sempre dato la forza di andare avanti - spiega Ricci - anche nei momenti difficili. Avevamo costruito una squadra

ex novo, che si fondava su alcuni perni come Mauri ed Anelli. Poi li abbiamo persi per strada e a quel punto avevi due strade: abbattearti o rimboccarti le maniche. Abbiamo scelto la seconda, giocando senza centravanti e con tre-quattro juniores in campo a

partita. E nel girone di ritorno abbiamo fatto più punti della GrifoPonte".

Il tecnico: "Il segreto? Giocare sempre al massimo. Ma occhio al Norcia, con loro sarà dura"

Delle inseguitrici della capolista, la Virgilio Maroso è la più in forma e la più seria candidata alla salita. Ricci comunque è già soddisfatto: "Vorremmo coro-

nare questa stagione - dice - ma abbiamo già conseguito un grande risultato. Soprattutto adesso sappiamo che questo gruppo può avere un futuro roseo. Eravamo partiti con tanti dubbi, li abbiamo fuggati strada facendo. Questa è la corsa più importante". Domenica però, sarà bene non sottovalutare il Norcia: "Ci mancheranno Cotini, Parsi, Sil-

vestri, Fagiolini e Frasca, quindi dovremo pescare nella juniores ed in più loro sono una squadra ostica. Ma questo non ci spaventa. Vogliamo fortemente chiudere al secondo posto e poi giocare tutte le nostre chances". La mentalità di sempre. Quella che cerca di infondere ogni settimana. Peccato solo che i tifosi siano costretti ad emigrare a San Gemini perché il campo di Borgo Rivo è in ristrutturazione ma sembra la fabbrica di San Pietro. Questa però, è un'altra storia.